Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 6 Marzo — NUMERO 55

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *numero 63 circa la determinazione dei confini dei comuni di Parella, Loranzè e Colleretto Parella* — **Regio decreto** *numero 64 che distacca la frazione di Cusciano dal comune di Tossicia e l'aggrega al comune di Montorio al Vomano* — **Regio decreto** *numero 65 che approva la Convenzione per la concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore* — **Regio decreto** *numero 78 che convoca il Collegio elettorale di Porto Maurizio* — **Regio decreto** *numero XCVI (parte supplementare) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Savona* — **Regi decreti** *numeri XCVII, XCVIII e XCIX (parte supplementare) concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Forlimpopoli, di Latiano e di Casalattico* — **Relazione e Regio decreto** *che scioglie il Consiglio comunale di Salaparuta (Trapani) e nomina un Regio Commissario straordinario* — **Relazione e Regio decreto** *che concede l'uso della bandiera nazionale alla legione allievi carabinieri* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Rinvio in congedo illimitato di militari di 1ª categoria delle classi 1868 e 1869 — Adozione della cartuccia a mitraglia mod. 1891 — Festa anniversaria di fatti d'arme* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del 4 marzo 1894* — **Diario estero** — **Regia Accademia dei Lincei:** *Seduta del 4 marzo 1894* — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino Ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **63** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Parella, Loranzè e Colleretto Parella (Torino), delli 30 settembre 1889, 27 marzo e 7 settembre 1892, relative alla rettifica della linea dei confini territoriali, in base al progetto del geometra Guido Giacosa, del 18 aprile 1889;

Vedute le deliberazioni 23 marzo e 20 aprile 1893 della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio provinciale di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono ritenuti per confini dei comuni di Parella, Loranzè e Colleretto Parella, in provincia di Torino, quelli risultanti dalla pianta topografica 27 gennaio 1893, tracciata dal geometra Guido Giacosa, che sarà vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **64** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza 7 giugno 1890 della maggioranza degli elettori amministrativi, residenti a Cusciano, frazione del comune di Tossicia, in provincia di Teramo, con la quale chiedono l'aggregazione della frazione stessa al comune di Montorio al Vomano, nella provincia medesima;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Montorio al Vomano e di Tossicia, del 12 agosto 1890, 23 gennaio e 29 maggio 1891;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Teramo, del 14 settembre 1893;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione di Cusciano è distaccata dal comune di Tossicia ed è aggregata al comune di Montorio al Vomano, in provincia di Teramo, a decorrere dal 1° giugno 1894.

Art. 2.

I confini della frazione di Cusciano sono quelli risultanti dalla pianta topografica, redatta dall'ufficio del Genio civile di Teramo, che sarà vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno.

Art. 3.

Fino alla ricostituzione dei nuovi Consigli comunali di Tossicia e di Montorio al Vomano, alla quale si provvederà in base alle liste elettorali definitivamente decretate nel 1894, gli attuali Consigli continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni, che possano vincolare l'azione delle future Amministrazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **65** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 18 luglio 1878 n. 4476 (serie 2ª), in virtù della quale fu approvata la convenzione conclusa con la Ditta Mangili per la cessione della flottiglia di ragione dello Stato e la concessione per la durata di anni 15 del servizio di navigazione con piroscafi sul Lago Maggiore, in corrispondenza con quello ferroviario;

Ritenuto che la concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore costituisce un complemento del servizio ferroviario;

Veduto l'art. 12 della legge 29 luglio 1879 n. 5002 (serie 2ª), nonchè l'art. 151 della legge sui lavori pubblici in data 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Comitato Superiore delle Strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici e per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Colle modificazioni, di cui nell'atto addizionale stipulato il giorno sedici febbraio corrente, è approvata la convenzione stipulata il giorno sette del mese di giugno 1893 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per conto dell'Amministrazione dello Stato e il sig. Cesare Mangili, quale mandatario e rappresentante dell'Impresa di Navigazione sul Lago Maggiore, per la concessione all'Impresa medesima del servizio di navigazione sul detto Lago, per la durata di anni quindici a decorrere dal 18 luglio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1894.

UMBERTO.

G. SARACCO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Al N. 13 di Repertorio.

Atto addizionale *alla convenzione per la concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore.*

Fra le Loro Eccellenze il commendatore avvocato Giuseppe Saracco, Ministro dei Lavori Pubblici, e il commendatore Sidney Sonnino Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto della Amministrazione dello Stato, e il signor cavaliere Cesare Mangili, consigliere delegato della Impresa di navigazione sul Lago Maggiore, che agisce a nome e per conto dell'Impresa stessa, come da speciale mandato qui annesso (Allegato I), si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1.

La convenzione stipulata tra le parti suddette il 7 giugno u. s. per la concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore, rimane confermata, salve le modificazioni di cui nei seguenti articoli.

Art. 2.

L'ultimo capoverso dell'articolo 21 della cennata convenzione 7 giugno 1893, viene annullato e sostituito dal seguente:

« L'ammontare delle penalità sarà riscosso dal Governo nei modi « e forme stabiliti dalla legge ».

Art. 3.

L'ultimo capoverso dell'articolo 22 viene annullato e sostituito dal seguente:

« Il Governo avrà diritto al rimborso delle spese anticipate per « effetto del presente articolo, a norma dell'ultimo capoverso dell'ar- « ticolo 255 della legge sui Lavori Pubblici, 20 marzo 1865 ».

Art. 4.

L'articolo 23 viene annullato completamente e sostituito dal seguente:

« Accadendo, a sensi dei precedenti articoli, la dichiarazione di decadenza dalla concessione, il Governo, fermo il diritto di continuare « ad esercitare il servizio come è previsto dall'articolo 22, si riserva « la facoltà di decidere, entro sei mesi dalla dichiarata decadenza, se « intenda di applicare per analogia le disposizioni emergenti dagli « articoli 252, 253, 254 e 255 della legge sui Lavori Pubblici, come, « fin d'ora, l'Impresa concessionaria gliene riconosce il diritto, op- « pure di avocare a sè, salva l'approvazione del Parlamento, la pro- « prietà di tutto il materiale fisso e galleggiante addetto al servizio « lacuale e delle materie di consumo esistenti nei magazzini dal con- « cessionario, corrispondendone a questo il valore a prezzo di estimo, « sotto deduzione del 10 p. 0|0, il quale valore dovrà essere fissato « da tre arbitri nominati uno per parte ed il terzo dal Presidente « del Tribunale di Roma ».

Fatto a Roma, quest'oggi sedici febbraio dell'anno milleottocentonovantaquattro.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
G. SARACCO.

Il Ministro delle Finanze
SIDNEY SONNINO.

VINCENZO LONGHI, testimone.
ANTONIO CALABRIA, testimone.

L'Ispettore capo sezione delegato alla stipulazione dei contratti per le ferrovie.

GIUSEPPE NASI.

Per copia conforme:

L'ispettore capo-sezione
GIUSEPPE NASI.

ALLEGATO I.

—

N. 4985, Repertorio notarile.
» 13064, Repertorio registro.

PROCURA SPECIALE

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno 1894, milleottocentonovantaquattro, addì 16, sedici gennaio, in Milano, nello studio via Durini, n. 28.

Avanti di me, dottor Ambrogio Biraghi fu Pietro, Notaio, residente in Milano, iscritto presso il Consiglio notarile del Distretto di Milano, alla presenza dei signori Lattuada Battista fu Pietro, nato a Caronno, e De Paoli Carlo fu Andrea, nato a Milano, domiciliati in Milano, portinai, testimoni aventi i requisiti di legge.

Costituiti personalmente:

I signori cav. Giuseppe Pisa fu Zaccaria, nato a Ferrara, e Vergani cav. Luigi fu Francesco, nato a Morbegno, domiciliati entrambi in Milano, banchieri e possidenti, ambo di mia conoscenza.

I medesimi, nelle loro qualità il primo di Presidente ed il secondo di Vice Presidente della Impresa di Navigazione sul Lago Maggiore, Società anonima con sede in Milano, col capitale versato di un milione e mezzo di lire, agendo in rappresentanza della Società stessa.

Nominano e costituiscono in procuratore speciale il consigliere delegato della detta Società signor Cesare Mangili fu Francesco.

All'oggetto e con incarico di addivenire in confronto del R. Governo alla forma le stipulazione del nuovo contratto di concessione dello esercizio e servizio di navigazione sul Lago Maggiore e di servizio postale sui piroscafi del Lago stesso, ai patti e condizioni già concordati col R. Governo dal mandatario medesimo, conferendogli tutte le più ampie ed illimitate facoltà, comprese quelle di firmare le relative convenzioni, di obbligare la Società in ogni più ampio modo e forma e rappresentarla in ogni emergenza col Governo, fare e ritirare depositi relativi, eleggere domicilio, addivenire ove d'uopo a transazioni in dipendenza dei detti servizio ed esercizio, esigere e pagare i canoni e le corrispettività relative, e fare in genere in ordine a quanto sopra tutto quanto troverà del miglior interesse per la Società, con promessa di rato, e ciò a conferma anche dei poteri già conferiti.

Di ciò io Notaio ho steso quest'atto ed alla presenza dei testimoni l'ho letto ai mandanti, che lo hanno confermato e sottoscritto coi testimoni e me Notaio.

Il presente da me scritto consta di un foglio ed occupa due pagine e quattro righe della terza facciata.

Firmati: Giuseppe Pisa.
Luigi Vergani.
Lattuada Battista, *testimone.*
De Paoli Carlo, *id.*

(L. T.) Dott. Ambrogio Biraghi, Notaio in Milano.

Copia in conformità all'originale esistente nei miei atti.

Milano, 17 gennaio 1894

Dott. Ambrogio Biraghi, notaio in Milano.

Visto: si legalizza la firma del dott. Ambrogio Biraghi, Notaio residente in Milano.

Dal R. Tribunale civile e penale.

Milano, 18 gennaio 1894.

Il presidente
SESSA GIUDICE

Registrato a Milano, atti pubblici il 16 gennaio 1894 n. 2968, v. 210 fog.

Esatte (L. 3,60) lire tre e centesimi sessanta.

Il ricevitore
SACCHETTI

BIRAGHI, notaio.

Per copia conforme
L'Ispettore Capo sezione
G. NASI.

Al N. 35 del Repertorio.

—

Convenzione *per la concessione del servizio di navigazione a vapore sul Lago Maggiore*

Fra le Loro Eccellenze il comm. Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici ed il sig. comm. Lazzaro Gagliardo, Ministro delle Finanze, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il cav. Cesare Mangili, consigliere delegato della Impresa di Navigazione sul Lago Maggiore, che agisce a nome e per conto dell'Impresa, come da speciale mandato qui annesso (Allegato 1), si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Il Governo concede all'Impresa suddetta il servizio di navigazione a vapore sul Lago Maggiore, avente per oggetto di collegare fra loro e cogli abitati principali le ferrovie che mettono capo al Lago e di assicurare il transito delle persone, delle merci e delle corrispondenze postali nel Lago stesso, nel modo più conveniente agli interessi del commercio e dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 2.

L'Impresa di Navigazione, in correlazione al servizio stesso, assume i diritti e gli obblighi derivanti dalle convenzioni:

a) fra la cessata Amministrazione delle ferrovie dello Stato e il Governo svizzero, in data 25 aprile 1860;

b) fra la Società ferroviarie dell'Alta Italia e l'Amministrazione delle poste svizzere, in data 26 marzo 1866, nella parte che è tuttora in vigore.

In caso di rinnovazione o modificazione di queste convenzioni, sarà udita previamente la concessionaria.

Art. 3.

Il Governo concede all'Impresa di Navigazione sul Lago Maggiore l'uso gratuito, durante la presente concessione, degli stabili descritti nell'unito allegato II e tipo annesso e degli altri enti che fossero riconosciuti di ragione governativa nel cantiere di Arona, ferma la riserva di cui all'articolo 5, nonchè il godimento del locale che serve attualmente di ufficio della Impresa stessa nello interno della stazione di Arona, salvo a stabilire i compensi e le condizioni coll'esercente Società delle Ferrovie del Mediterraneo.

Gli stabili sopraindicati essendo già in possesso dell'Impresa, la consegna dei medesimi s'intende e si dichiara come già eseguita.

Art. 4.

Saranno a carico dell'Impresa di Navigazione le imposte erariali, provinciali e commerciali gravitanti sugli immobili ad essa concessi ad uso gratuito.

Art. 5.

Un'apposita convenzione fra l'Impresa e l'Amministrazione delle strade ferrate regolerà l'esercizio dei raccordi di cui al tipo che sarà allegato alla convenzione medesima.

Restano impregiudicati, sia in qualità che in misura, i diritti di proprietà che l'Impresa di Navigazione credesse di poter avanzare verso il Governo su parte degli enti ritenuti di carattere ferroviario e non indicati nel tipo di cui all'articolo 3, diritti che l'Impresa contraente potrà far valere nel modo che crederà più opportuno al termine della presente convenzione.

Art. 6.

I rappresentanti dell'Impresa di Navigazione ed i suoi agenti avranno libero transito sì di giorno che di notte nella stazione di Arona per accedere al proprio cantiere; con obbligo però di uniformarsi a tutte le discipline che saranno stabilite dall'Amministrazione delle ferrovie, la quale avrà pure il diritto di chiedere la punizione o l'allontanamento dalla stazione degli agenti che si fossero resi colpevoli di qualche mancanza.

Art. 7.

Qualora per lo stato delle acque l'Impresa di Navigazione non possa servirsi dei binari interni del proprio cantiere, essa potrà servirsi per la distribuzione del combustibile ai piroscafi, del binario che fronteggia il lago, ma ciò compatibilmente colle esigenze del servizio ferroviario, e previo sempre il consenso del capo stazione di Arona.

Art. 8.

L'Agenzia doganale stabilita in Arona rimane di esclusiva competenza dell'Amministrazione ferroviaria per tutte le operazioni inerenti a siffatta istituzione, e l'Impresa di Navigazione si limiterà a disimpegnare le eventuali operazioni doganali relative a spedizioni in servizio esclusivo del lago, di merci non provenienti dalla ferrovia in servizio cumulativo e viceversa.

Gli agenti doganali continueranno a disimpegnare a bordo dei piroscafi, nell'interesse dell'Impresa e del pubblico, le loro incombenze, secondo le norme e condizioni stabilite o da stabilirsi dal Ministero delle finanze, senza alcun compenso da parte dell'Impresa.

Art. 9.

Nei rapporti di servizio colla stazione di Arona, l'Impresa sarà equiparata, pel servizio delle merci in generale, a qualunque altro commerciante e sarà quindi soggetta a tutte le discipline stabilite dall'Amministrazione ferroviaria e per essa dal capo stazione di Arona

Art. 10.

Lo scalo di approdo dei piroscafi servirà ad uso dell'Impresa di Navigazione che ne assume la conservazione, la manutenzione ed anche la ricostruzione in caso di distruzione per causa delle acque.

Saranno pure a carico dell'Impresa le spese per la manutenzione di tutti gli enti ceduti ad uso gratuito con la presente convenzione.

L'Impresa di Navigazione dovrà permettere che allo scalo suddetto approdino altri piroscafi di qualsiasi proprietà colle norme portate dall'art. 1° del Reale decreto 3 ottobre 1855 n. 1115, esigendo per conto proprio le relative tasse di approdo.

In base all'art. 2 del Regio decreto 18 luglio 1878 n. 4470 (serie 2ª) rimangono però aboliti i diritti di approdo alle sponde murate e gradinate di Arona, stabiliti dai nn. 1 e 2 dell'art. 6 del sovracitato decreto 3 ottobre 1855 n. 1115.

L'Impresa di Navigazione avrà facoltà di costruire allo scalo di Arona nel lago, delle banchine per servizio delle merci, uniformandosi alle disposizioni della legge sui Lavori Pubblici e con l'obbligo di consegnarle, in ogni caso di scioglimento del presente contratto al Governo in buono stato e senza alcun diritto a rimborso o compenso.

Occorrendo alla Impresa di Navigazione di costruire nelle altre stazioni lacuali delle banchine, tettoie e qual'altro possa occorrere pel servizio delle merci, dovrà uniformarsi sempre alle disposizioni della legge sui Lavori Pubblici.

È riservata facoltà all'Amministrazione finanziaria, previ accordi coll'Impresa, di servirsi gratuitamente dello scalo di alaggio per la pulitura e riparazione delle piro-barche destinate al servizio doganale sul lago.

Art. 11.

Le tariffe da applicarsi ai trasporti delle persone e delle cose per il percorso lacuale, imbarco e sbarco, sono quelle pubblicate il 1° giugno 1889.

Saranno applicabili al servizio di navigazione sul Lago Maggiore le disposizioni riflettenti l'esercizio delle strade ferrate e contenute negli articoli 272, 273, 274, 275, 277 e 282 della legge sui Lavori Pubblici.

Pei trasporti di persone e di oggetti per conto del Governo, e di generi di privativa demaniale, la concessionaria si impegna ad accordare facilitazioni speciali in relazione a quelle in vigore sulla rete principale delle Strade ferrate del Mediterraneo, prendendo all'uopo speciali accordi colle Amministrazioni interessate. Saranno pure estese al trasporto degli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali e rispettive famiglie, come pure agl'impiegati del R. Ispettorato delle ferrovie e di altre Amministrazioni interessate, le stesse norme e riduzioni in vigore sulla rete principale anzidetta.

Art. 12.

I militari, compresi i carabinieri, saranno trasportati in base ai prezzi della convenzione 28 settembre 1882 fra i Ministeri della Guerra e Marina e le Amministrazioni ferroviarie.

Gli indigenti, le guardie di pubblica sicurezza, le guardie carcerarie ed i detenuti saranno trasportati al prezzo della 2ª classe della tariffa militare.

Art. 13.

L'Impresa di Navigazione continuerà ad accordare, come pel passato, agli impiegati dello Stato, la stessa riduzione sui prezzi di trasporto, coi piroscafi, che è loro concessa pei trasporti sulle grandi reti ferroviarie.

Art. 14.

Da una estremità all'altra del Lago Maggiore, e da punto a punto del medesimo, l'Impresa dovrà fare gratuitamente, per la durata della presente concessione, il trasporto regolare e completo di tutti i pieghi di corrispondenza postale, senza limitazione di peso, dei gruppi di numerario concernenti il servizio postale e degli stampati, carta provviste ed altro piccolo materiale relativo ai servizi governativi, come cassette postali, bolgette, bolli, punzoni, martelli, piccoli modelli, piccole macchine, corpi di reato, campioni e simili.

Se all'atto dell'entrata in vigore della presente concessione funzionasse sul Lago Maggiore un pubblico servizio regolarmente autorizzato di trasporti mediante piroscafi, o se durante il periodo della presente concessione venisse accordata autorizzazione a terzi di esercitare un pubblico servizio di trasporti con piroscafi, cesserà la gratuità del servizio postale e l'Impresa concessionaria sarà nel diritto di richiedere all'Amministrazione delle RR Poste un congruo compenso, il cui importo non potrà però eccedere il corrispettivo che essa paga ora pel servizio medesimo sul lago di Como.

Cessando il servizio di navigazione per parte dei terzi incomberà di nuovo all'Impresa l'obbligo della gratuità dei servizi postali.

Per il trasporto dei pacchi postali si stipuleranno diretti accordi fra il Ministero delle Poste e l'Impresa, alla scadenza di quelli oggi in vigore.

Art. 15.

Nelle corse ordinarie dei piroscafi che saranno designate dalla Amministrazione delle Poste, la Impresa dovrà riservare gratuitamente una cabina speciale abbastanza vasta pei bisogni del servizio postale e destinata a ricevere oltre alle valigie delle lettere e dei dispacci, e agli oggetti di cui al precedente articolo, anche l'agente postale incaricato di questo servizio.

Art. 16.

A richiesta dell'Amministrazione delle Poste, i capitani dei piroscafi dovranno ricevere in consegna i pacchi di lettere, i dispacci, gli stampati e gli altri oggetti della corrispondenza postale per consegnarli agli agenti o delegati dell'Amministrazione suddetta, che saranno incaricati di venire a riceverli a bordo dei piroscafi.

Questi agenti o delegati, quando i piroscafi non si accostino a terra, avranno diritto di valersi gratuitamente delle barche addette al servizio di navigazione per accedervi.

Mediante speciali accordi fra il Ministero delle Poste e la Impresa potrà essere affidata a quest'ultima anche il servizio di trasporto della corrispondenza e pacchi postali da bordo agli uffici postali e viceversa.

Art. 17.

Il personale già appartenente alle ferrovie dello Stato e che presentemente trovasi addetto al servizio della navigazione sul Lago Maggiore continuerà nel servizio medesimo alla dipendenza dell'Impresa.

Per gli effetti delle pensioni e dei soccorsi, il personale suddetto continuerà ad avere gli obblighi e i diritti dei partecipanti alla Cassa pensioni ed alla Cassa soccorso degli impiegati ed agenti della rete ferroviaria del Mediterraneo.

Oltre alle trattenute sugli stipendi di detto personale, l'Impresa verserà mensilmente del proprio alla Cassa pensioni degli impiegati e i agenti della detta rete ferroviaria, un ammontare eguale a quello che l'Amministrazione ferroviaria stessa versa a favore del proprio personale, in dipendenza del capitolato per l'esercizio delle ferrovie approvato colla legge 27 aprile 1885 e delle nuove condizioni del regolamento della Cassa pensioni.

L'Impresa si obbliga di versare tutti gli arretrati appena approvata la presente convenzione.

Art. 18.

Prima di mettere in vigore disposizioni riguardanti il numero delle corse giornaliere dei piroscafi, gli orari ed altri particolari di servizio, l'Impresa di Navigazione dovrà presentare le proprie proposte al Regio Ispettorato generale delle Strade ferrate per ottenerne l'approvazione.

Il numero di tali corse non potrà però mai essere inferiore a quello del biennio 1887-88, salvo quella limitazione da fissarsi d'accordo fra l'Impresa e Governo in caso di forza maggiore, come guerra, epidemia e simili.

Art. 19.

L'Impresa di Navigazione si obbliga di dare in tutte le località del Lago e per le corse in corrispondenza la precedenza negli approdi ai pontili della Mediterranea ove le linee dello Stato da esse esercite fanno o facessero capo.

L'imbarcadero attuale di Arona verrà, per quanto riflette la precedenza di approdo, considerato siccome pontile della Mediterranea.

Art. 20.

L'Impresa di Navigazione non potrà cedere ad altri il servizio contemplato dalla presente convenzione senza una speciale approvazione del Governo.

Art. 21.

Nel caso che venisse a mancare una delle corse dei piroscafi fissate negli orari senza la giustificazione del caso di forza maggiore, la concessionaria sarà soggetta alla penalità di L. 300 (trecento).

Qualora un piroscafo, per causa non derivante da forza maggiore giustificata, ritardasse, sia nelle partenze che negli arrivi, la concessionaria dovrà pagare una penalità di lire 10 (dieci) per la prima mezz'ora di ritardo e di lire 20 (venti), per ogni mezz'ora consecutiva. Le frazioni della mezz'ora consecutiva, saranno, agli effetti dell'applicazione della multa, computate come mezz'ora intera Le penalità corrispondenti saranno raddoppiate qualora il ritardo provenisse da imbarco di merci, per cui non si fosse provveduto convenientemente.

Qualora un piroscafo non approdasse senza causa di forza maggiore ad una delle località fissate nell'orario, ovvero non approdasse a località non contemplate in esso, la concessionaria incorserà nella penalità di lire 200 (duecento), ferma restando l'applicazione delle altre penalità più sopra previste per ritardo negli arrivi.

Non prestandosi spontaneamente la concessionaria ad introdurre nel materiale galleggiante le modificazioni o gli aumenti di cui è cenno nell'art. 22, potrà il Governo fissare il termine di tempo entro cui l'obbligo di cui si tratta venga adempiuto; e, qualora la concessionaria non vi si presti, sarà passibile della multa di lire 20 (venti) per ogni giorno di ritardo. Tutto ciò senza pregiudizio della facoltà del Governo di dichiarare la decadenza dalla concessione se il ritardo stesso si estendesse oltre i trenta giorni.

L'ammontare della penalità sarà riscosso dal Governo coi privilegi fiscali.

Art. 22.

L'Impresa si obbliga di aumentare il materiale galleggiante a seconda dello sviluppo del traffico, e di introdurre nel materiale medesimo quelle innovazioni e miglioramenti che saranno consacrati dall'esperienza allo scopo di favorire il più facile, sicuro e comodo trasporto dei viaggiatori e gli interessi del commercio.

Nel caso poi di gravi e ripetute irregolarità nel servizio, il Governo prenderà, a spesa e rischio dell'Impresa di Navigazione, i provvedimenti necessari per assicurare provvisoriamente il ristabilimento, la regolarità e la sicurezza della navigazione, valendosi all'uopo di tutto il materiale fisso e galleggiante, degli attrezzi, delle materie di consumo di proprietà dell'Impresa di navigazione e del personale addetto alla navigazione, e prefiggerà un termine perentorio entro il quale la concessionaria debba eseguire tutto il necessario per il ristabilimento di un regolare servizio. Scaduto questo termine, senza che l'Impresa di navigazione abbia soddisfatto alle ingiunzioni intimatele e senza che possa far constare impedimenti provenienti da forza maggiore ed indipendenti dal fatto proprio, il Governo potrà dichiarare l'Impresa di navigazione decaduta dalla concessione.

Il Governo potrà pure dichiarare la decadenza della concessione in caso di inosservanza degli articoli 2 e 20.

Il rimborso delle spese che il Governo avrà anticipate per effetto del presente articolo, sarà riscosso con privilegi fiscali.

Art. 23.

Accadendo, a senso dei precedenti articoli, la dichiarazione di decadenza dalla concessione, tutto il materiale fisso e galleggiante, gli attrezzi e le materie di consumo per il servizio di navigazione passeranno di pieno diritto ed immediatamente in proprietà e possesso del Governo, il quale avrà obbligo di pagare all'Impresa di Navigazione il valore a prezzo di estimo, sotto deduzione del 10 0|0, degli oggetti suindicati, da determinarsi d'accordo, o in caso di dissenso, da tre arbitri, nominati uno per parte ed il terzo dal Presidente del Tribunale di Roma.

Art. 24.

Alla scadenza della presente concessione il Governo avrà il diritto di preferenza per l'acquisto del materiale a prezzo di estimo, da stabilirsi nei modi indicati dal precedente articolo senza la deduzione sopra specificata, e sarà obbligo dell'Impresa di Navigazione di consegnare gli stabili di ragione del Governo, avuti in consegna ed in uso, in istato di perfetta manutenzione.

Art. 25.

L'Impresa non potrà accampare nessun diritto, nè pretendere indennità per le concessioni che il Governo facesse a favore di chicchessia di Strade ferrate, di tramvie a vapore od a cavalli ed altri mezzi di comunicazione sulle rive del Lago Maggiore, ed ancora essa Impresa non avrà diritto a risarcimento di sorta qualora per ordine del Governo, compresi i casi di guerra, epidemia, ragioni d'ordine

pubblico e simili, avvenisse la sospensione o la interruzione parziale o completa del servizio sul Lago Maggiore.

Art. 26.

La durata della presente concessione è fissata in anni quindici, che incominceranno a decorrere dal 18 luglio 1893, salvo la disposizione dell'art. 31 del presente contratto.

Art. 27.

A garanzia dell'osservanza degli obblighi tutti assunti colla presente convenzione, la Impresa di Navigazione depositerà entro un mese dalla data del decreto d'approvazione della presente concessione alla Cassa dei Depositi e Prestiti lire mille di rendita 5 per cento, in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Art. 28.

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa, che potranno insorgere in dipendenza della concessione, saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici a termini di legge. Le altre questioni puramente civili saranno deferite ai Tribunali ordinari, salva la disposizione dell'art. 23

Art. 29.

L'Impresa di Navigazione sarà sempre rappresentata in confronto del Governo, per gli effetti della presente convenzione, da una sola persona benevisa al Governo stesso, qualunque possa essere il numero degli interessati.

Quando cessi per qualunque causa il rappresentante, l'Impresa di Navigazione dovrà eleggerne un altro, entro il termine di otto giorni, ed in mancanza di tale nomina il Governo avrà il diritto di farlo nominare dal Presidente del Tribunale di Roma.

Art. 30.

Inoltre e per gli effetti della presente convenzione, l'Impresa di Navigazione elegge domicilio in Roma, presso gli uffici della Banca generale.

Art. 31.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo regolarmente approvata.

Fatta a Roma, quest'oggi sette, del mese di giugno dell'anno milleottocentonovantatre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
GENALA.

Il Ministro delle Finanze
L. GAGLIARDO.

Cesare Mangili, *p. p.*
Cesare Sullam, *teste.*
Fortunato Basadonna, *teste.*

L'Ispettore Capo Sezione
delegato alla stipulazione dei contratti per le Ferrovie
GIUSEPPE NASI.

N. 4808 Repertorio notarile.
N. 12641 Repertorio Registro.

PROCURA SPECIALE

Regnando S. M. Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno 1893 (milleottcentonovantatre) addì 6 (sei) giugno in Milano, nello studio via Durini, 28. Avanti di me dott. Ambrogio Biraghi fu Pietro, Notaio, residente in Milano, iscritto presso il Consiglio notarile del distretto di Milano, alla presenza dei signori Lattuada Battista fu Pietro, nato a Saronno e Vernocchi Domenico fu Giuseppe, nato a Luino, portinai, domiciliati entrambi in Milano, testimoni avente i requisiti di legge.

Costituiti personalmente:

I signori Pisa cav. Giuseppe fu Zaccaria, nato a Ferrara, e Vergani cav. Luigi fu Francesco nato a Morbegno, domiciliati entrambi in Milano, quali amministratori della Società anonima « Impresa di Navigazione sul Lago Maggiore » con sede in Milano, col capitale versato di L. 1,500,000 persone di mia conoscenza.

Hanno dichiarato di nominare come nominano in procuratore speciale il consigliere delegato sig. cav Cesare Mangili fu cav. Francesco, all'oggetto d'aver incarico di stipulare nell'interesse ed in rappresentanza della Impresa di Navigazione sul Lago Maggiore, in confronto del R. Governo, il nuovo atto di concessione pei servizi di navigazione sul Lago Maggiore, a favore della Società mandante, conferendo all'uopo al nominato procuratore tutti i più ampi poteri in proposito, compresi quelli di assumere tutti gli oneri relativi, per la durata che troverà opportuno di concedere, firmare il relativo atto di concessione o convenzione, eseguire i depositi cauzionali, eleggere domicilio, vincolare ed impegnare la Società in ogni più valida forma senza limiti o riserve, per quanto riguarda l'oggetto preindicato, con facoltà di sostituire e con promessa di rato.

Di ciò io notaio ho steso questo atto per brevetto ed alla presenza dei testimoni l'ho letto alle parti, che l'anno confermato e sottoscritto coi testimoni e me Notaio.

Il presente da me scritto consta di un foglio ed occupa due pagine.

Firmati: Giuseppe Pisa.
Luigi Vergani.
Vernocchi Domenico, *teste.*
Lattuada Battista, *teste.*
Dott. Ambrogio Biraghi, Notaio in Milano.

Visto, per legalizzazione della firma del dott. Ambrogio Biraghi, Notaio residente in Milano.

Dal R. Tribunale civile e penale,
Milano, 6 giugno 1893.

Il Presidente
MUSSO.

Per copia conforme ad uso amministrativo
L'Ispettore capo sezione
G. NASI.

Il Numero 78 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 24 febbraio 1894, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Porto Maurizio;

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Porto Maurizio è convocato pel giorno 25 marzo corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° aprile p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*. V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 luglio 1862 n. 680, per la istituzione delle Camere di commercio ed arti;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1875 n. 2758, che stabilisce le sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Savona;

Visti i RR. decreti 14 agosto 1880 n. 5605, serie 2ª, 5 giugno 1881 n. 249, serie 3ª e 4 maggio 1884 n. MCCCVII, serie 3ª, parte supplementare, che modificano quella circoscrizione elettorale;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Savona, in data del 5 ottobre 1893;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella che stabilisce il numero delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Savona, annessa al Nostro decreto del 15 ottobre 1875 n. 2758, e modificata coi RR. decreti del 14 agosto 1880 n. 5605, serie 2ª, del 5 giugno 1881 n. 249, serie 3ª, e del 4 maggio 1884 n. MCCCVII, serie 3ª, parte supplementare, è abrogata ed è sostituita dalla presente, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Tabella *delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Savona.*

Numero	SEDE della Sezione	COMUNI COMPONENTI LA SEZIONE
1	*Alassio*	Alassio. Andora. Casanova. Laigueglia. Stellanello. Testico.
2	*Albenga*	Albenga. Arnasco. Borghetto Santo Spirito. Castelbianco. Castelvecchio. Cenesi. Ceriale. Cisano. Erli. Garlenda. Nasino. Onzo. Ortovero. Villanova. Zuccarello.
3	*Altare*	Altare. Mallare.
4	*Cairo Montenotte.*	Bormida. Cairo Montenotte. Carcare. Dego. Giusvalla. Mioglia. Osiglia. Pallare. Piana Crixia. Pontinvrea.
5	*Finalborgo* . . .	Bardineto. Calice. Calizzano. Finalborgo. Orco Feglino. Rialto.
6	*Finalmarina* . .	Finalmarina. Finalpia.
7	*Loano*	Balestrino. Boissano. Loano. Toirano.
8	*Millesimo* . . .	Biestro. Cengio. Cosseria. Millesimo. Murialdo. Plodio. Roccavignale. Rocchetta Cengio.
9	*Pietra Ligure* . .	Bardino Nuovo. Borgio. Giustenice. Pietra Ligure. Ranzi. Tovo. Verezzi.

Numero	SEDE della Sezione	COMUNI COMPONENTI LA SEZIONE
10	*Savona*	Albissola Marina Albissola Superiore. Bergeggi. Ellera. Noli. Quiliano. Savona. Spotorno. Vado. Vezzi Portio.
11	*Varazze* . . .	Celle Ligure. Cogoleto. Martina Olba Sassello. Stella. Tiglieto. Varazze.

Roma, 15 febbraio 1894.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
P. BOSELLI.

Il Numero **XCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 21 ottobre 1893 del Consiglio comunale di Forlimpopoli, con la quale si è stabilito di applicare, nell'anno 1894, la tassa di famiglia col massimo di lire cento, eccedente quello normale stabilito dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 19 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Forlì, che approva quella succitata del comune di Forlimpopoli;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Forlimpopoli di applicare, nel corrente anno 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 5 febbraio 1893, col quale venne accordato al comune di Latiano di applicare, in quell'anno, latassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 200;

Veduta la deliberazione 25 ottobre 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa pel 1894;

Veduta la deliberazione 21 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Lecce, che approva quella succitata del comune di Latiano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Latiano di mantenere, nel 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **XCIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 26 novembre 1893 del Consiglio comunale di Casalattico, con la quale si è stabilito di applicare, nel 1894, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 20, eccedente quello ordinario fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 28 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Casalattico;

Veduta l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduti gli articoli 5 e 6 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Casalattico di applicare, nel 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire venti (L. 20).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 25 gennaio 1894, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Salaparuta, in provincia di Trapani.*

SIRE,

Per le dimissioni presentate dai consiglieri del comune di Salaparuta, in provincia di Trapani, quel Consiglio comunale non è più in grado di funzionare. D'altra parte, quel Municipio si è caratterizzato per una cattiva amministrazione, per la poca cura degli interessi comunali e per l'opposizione pertinace ai provvedimenti dell'autorità tutoria e prefettizia, per cui parecchie volte fu giocoforza ricorrere ad esecuzioni d'ufficio.

In queste condizioni di cose, l'unico rimedio che si presenta per la tutela degli interessi del comune di Salaparuta è quello di procedere allo scioglimento della sua Amministrazione, ed io non esito a proporre alla firma della M. V. tale misura col seguente decreto.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Salaparuta, in provincia di Trapani, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ettore De Natale è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione a S. M il Re *del Ministro della Guerra in udienza del 23 febbraio 1894, sul R. decreto che concede l'uso della bandiera nazionale alla legione allievi carabinieri.*

SIRE,

Il magnanimo Vostro Avo Re Carlo Alberto dava nel 1840 la bandiera all'Accademia militare, allora istituto unico di reclutamento per gli ufficiali di tutte le armi, acciocchè i giovani allievi apprendessero, fin dai primordi della loro educazione militare, ad amare quel glorioso, altissimo simbolo, che tutti siamo chiamati a difendere fino alla morte.

Eguale sentimento ispirò la M. V. quando nel 1891 degnavasi concedere la bandiera alla Scuola militare.

Queste ragioni stesse mi consigliano di sottoporre oggi all'Augusta Vostra firma il decreto per concedere la bandiera alla Legione allievi carabinieri.

Sarà questo nuovo argomento di onore e di nobile orgoglio per un corpo che incarna un elevato concetto militare e politico; e col farne sentir meglio il valore patriottico e l'alto significato, crescerà l'affetto degli allievi carabinieri per questo vessillo, che accompagnò passo passo la loro educazione militare. Promossi carabinieri e sparsi per tutte le regioni d'Italia, il suo ricordo raffermerà quei sentimenti di culto verso la patria, di devozione alla dinastia, di rispetto e di obbedienza alla legge e di abnegazione, dai quali scaturiscono l'autorità ed il prestigio morale, onde la benemerita arma trae sprone e mezzi al compimento dei suoi doveri.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 marzo 1860;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' concessa alla legione carabinieri l'uso della bandiera nazionale, conforme a quella adottata per i reggimenti di fanteria.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

MOCENNI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1894:

Gardini Vincenzo, capitano reggimento cavalleria Padova, trasferito in fanteria e destinato distretto Trapani.

Torizzano Francesco, id. 3 genio (treno), id. id. Campobasso.

Montesanti Antonio, id. fanteria, revocato dall'impiego, distretto Palermo, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 1º marzo 1894:

Besesti cav. Gaetano, tenente colonnello 88 fanteria, nominato comandante del distretto di Siracusa.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1894:

I sottoscritti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono trasferiti col loro grado nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) a datare dal 1º marzo 1894, colla destinazione per ognuno indicata.

Soldi cav. Paolo, maggiore 4 artiglieria, addetto fortezza Spezia.

Riva S. Severino Lodovico, capitano 5ª compagnia operai, id. id. Taranto.

Frisciotti Cesare, id. 14 artiglieria, nominato comandante il forte Me-

logno ed incaricato delle funzioni di comandante locale d'artiglieria.
Origo Curzio, tenente 27 artiglieria addetto forte Fenestrelle ed incaricato delle funzioni di comandante locale d'artiglieria.
Grandi Giuseppe, id. 17 id., addetto fortezza Genova.
Prosdocimi Prosdocimo, id. 4 id., id. forte Zuccarello.
Galli Ernesto, id. 26 id., id. fortezza Peschiera ed incaricato delle funzioni di comandante locale d'artiglieria.
I sottonotati ufficiali dell'arma del genio, sono trasferiti col loro grado nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) a datare dal 1° marzo 1894 colla destinazione per ognuno indicata.
Pacciani Paolo, tenente 2 genio (T), addetto fortezza Casale.
Via Pampeo, id. 4 id. (T), id. id. Piacenza.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1894.

L'anzianità dei sottoindicati sottotenenti di cavalleria nominati, con riserva d'anzianità, con R. decreto 7 gennaio 1894, è stabilita al 4 febbraio 1894.
Ricchieri Giovanni Battista, reggimento Vittorio Emanuele.
Seyssel D'Aix Claudio, id. Savoia.
Pivetta Lodovico, id. Piemonte Reale.
Salussolia Giovanni, id. Roma.
De Paolis Camillo, id. Piemonte Reale.
Aloisi Adalberto, id. id.
Carlucci Arturo, id. id.
Tarasconi Tancredi, id. Novara.
Cozza Luigi, id. Lucca.
Comotti Francesco, id. Umberto I.
Visconti di Modrone Giovanni, id. Genova.
Picone Domenico, id. Milano.
Solari Giovanni, id. Catania.

Con R. decreto del 22 febbraio 1894.

Grimani cav. Filippo, tenente colonnello reggimento Saluzzo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 marzo 1894.
Matioli Alessandrini cav. Attilio, id. reggimento Novara, nominato comandante il reggimento Saluzzo dal 16 marzo 1894.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 15 febbraio 1894:

Rossi Carlo, tenente di cavalleria, maestro di equitazione, a disposizione, comandato 8 artiglieria, trasferito nell'arma d'artiglieria (treno), continuando a disposizione, e destinato al 13 artiglieria.
Brambilla Eugenio, id. id. maestro di equitazione 16 artiglieria, id. id. (treno), collocato a disposizione, e destinato al 5 artiglieria.
Frascà Bruno, sottotenente maestro di equitazione 18 artiglieria, id. id. id, id. destinato al 22 artiglieria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1894.

Chionio Nuvoli di Thenezol, barone Prospero, colonnello comandante del 28 artiglieria, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 1° marzo 1894.
Borsarelli cav. Giuseppe. id. id. 4 id., id. id.

Con R. decreto del 1° marzo 1894.

Bernabò Brea cav. Luigi, colonnello direttore territoriale artiglieria Genova, nominato comandante 28 artiglieria.
Cabal cav. Andrea, id. comandante 17 artiglieria, id. direttore territoriale artiglieria Mantova.
Bellingeri cav. Luigi, id. id. 24 id., id. id. id. Torino.
Cardone cav. Giuseppe, id. direttore territoriale artiglieria Torino, id. comandante 29 artiglieria.
Cisternino cav. Nicola, tenente colonnello id. id. Firenze, id. id. 4 id.
Gianelli cav. Carlo, id. id. 24 artiglieria, id. id. 24 id.
Cornara cav. Giovanni, id. laboratorio pirotecnico Capua, id. direttore laboratorio pirotecnico Capua.
Rosnati cav. Ludovico, id. 6 artiglieria, id. 6 artiglieria, id. comandante 17 artiglieria.
Benoggi cav. Pietro, id. 22 id., id. direttore territoriale artiglieria Genova.
Cosimini cav. Luigi, id. 7 id., id. id. id. Firenze.
Araldi cav. Antonio, id. 4 id. id. comandante 15 artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 15 febbraio 1894.

Baronio Giuseppe, tenente di cavalleria, a disposizione, M E 6 artiglieria, trasferito nell'arma del genio (treno) cessando di essere a disposizione e destinato 4 genio.
Montorsi Giuseppe, id. id. id. 15 id., id. id. (id.) id. 3 id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 18 febbrdio 1894.

Ferrante Biagio, tenente medico 27 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 22 febbraio 1894.

Bozoli cav. Giovanni, capitano medico a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri dal 15 febbraio 1894 e destinato all'ospedale militare di Roma.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 18 febbraio 1894:

Preto Bartolomeo, sottotenente fanteria distretto Verona, trasferito nell'arma del genio ed assegnato al 1° genio, continuando ad essere effettivo al distretto di Verona.
Farolfi Aldo, id. id. Bologna, id. id. id. 2 genio id. id. Bologna.
Riani Pietro, id. id. Massa, laureato in medicina e chirurgia, id. nel corpo sanitario militare in qualità di sottotenente medico di complemento distretto Massa.
Assumma Ignazio, sergente in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, 11ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto Napoli.
Bietti Amilcare, id. proveniente dai volontari di un anno, id. 3ª id, id. id. id. distretto Bergamo.
Riccioli Giuseppe, militare di 1ª categoria, id. 12ª id., id. id. id. distretto Catania.
Giorgi Ettore, id. 2ª categoria id. distretto Venezia, id. id. id. distretto Venezia.
Pio di Savoia Manfredo, tenente fanteria, distretto Bologna, trasferito col grado di capitano nella milizia territoriale fanteria 67 battaglione.
Aureli Tommaso, sottufficiale già allievo ufficiale distretto Roma, nominato sottotenente di complemento fanteria, assegnato effettivo al distretto di Roma e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento fanteria D. Roma, rimanendo in congedo illimitato.
De Lucchi Italo, volontario di un anno in congedo illimitato residente a Firenze, nominato sottotenente commissario di complemento dell'esercito permanente assegnato effettivo al distretto di Firenze e destinato alla direzione commissariato VIII corpo armata.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 15 febbraio 1894:

Marini Emidio, tenente complemento artiglieria distretto Ascoli Piceno, nato nel 1856, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 18 febbraio 1894:

Colaci Giuseppe, tenente complemento bersaglieri, distretto Lecce, accettata la dimissione dal grado.
Brachini Paolo, sottotenente id. genio, id. Massa, nato nel 1856, id. id. id.
Padula Domenico, capitano medico complemento distretto Potenza, trasferito col suo grado nel corpo sanitario della milizia territoriale ed assegnato al 251° batt. Bari.
Ricciuti Davide, sottotenente medico id. id., id. id. all'11ª compagnia di sanità.

Con R. decreto del 22 febbraio 1894:

Macchia Cesare, tenente contabile di complemento, distretto Roma, trasferito col suo grado e la sua anzianità nell'arma di fanteria, assegnato effettivo al distretto di Roma e destinato pel caso di mobilitazione al 14 batt. bersaglieri milizia mobile (Salerno) 1ª compagnia.
Rubini Francesco, sottotenente commissario complemento distretto Roma, nato nel 1855, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 15 febbraio 1894:

Zarbano Sebastiano, sottotenente artiglieria, distretto Siracusa, nato nel 1866, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 18 febbraio 1894:

Tessarotto Girolamo, già tenente di complemento alla milizia mobile fanteria, dimorante a Treviso, inscritto col grado di tenente nella milizia territoriale fanteria, 100 batt. (Treviso) a sua domanda.

Gaglio Calogero, già sottotenente commissario di complemento alla milizia mobile, id. a Catania, id. id. id. 308 id. (Catania).

Zaza Carlo, capitano genio 28ª compagnia Reggio Calabria, accettata la dimissione dal grado.

Sottocornola Erasmo, sottotenente fanteria, 37 batt. Milano, id.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fantoria, coll' assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

Curti-Giaidino Giuseppe, dimorante a Palermo, destinato 291 batt. Trapani, reggimento in cui deve prestare servizio 38 fanteria Palermo.

Damiani Francesco, id. a Moureale (Palermo), id. 293 id. Cefalù, id. 38 id. Palermo.

Rossi-Crivelli Lino, id. a Milano, id. 38 id. Milano, id. 40 id. Milano.

Con R. decreto del 22 febbraio 1894:

Restelli Giovanni, capitano contabile Cª compagnia sussistenze, residente a Tropea (Catanzaro), considerato come dimissionario dal grado, a termini dell' articolo 3° del Regio decreto 12 novembre 1891.

Tagliaferri Raffaele, tenente contabile 10ª compagnia sanità, id. a Napoli, id. id.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro 4 mesi alla sede col reggimento a ciascuno assegnato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

Santagostino Giovanni, dimorante a Genova, destinato 77 batt. Genova, regg 3 fanteria Genova.

Scuto Alfio, id. Catania, id. 308 id. Catania, id. 21 id. Catania.

Di Bianca Antonino, id. Palermo, id. 296 id. Girgenti, id. 58 id. Girgenti.

Lumachi Giuseppe, id. Firenze, id. 173 id. Firenze, id. 68 id. Firenze.

Prato Giuseppe, id. Torino, id. 3 id. Torino, id. 62 id. Torino.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 18 febbraio 1894:

Faraone Giuseppe, tenente fanteria, distretto Gaeta, accettata la dimissione dal grado.

Pala Campus Francesco, id. id. id. Cagliari, id. id. id.

Con R. decreto del 22 febbraio 1894:

Manca cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria, distretto Cagliari, promosso colonnello.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 22 febbraio 1894:

Bianchi comm. Francesco, presidente di sezione al Consiglio di Stato, giudice nel tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla carica di giudice nel tribunale stesso.

Inghilleri comm. Calcedonio, consigliere di Stato, giudice supplente id. id., nominato giudice id.

Astengo comm. Carlo, consigliere di Stato, nominato giudice supplente id.

Rinvio in congedo illimitato di militari di 1ª categoria delle classi 1868 e 1869. — (Direzione generale leve e truppa).

In relazione alla circolare n. 32 del corrente anno, ho determinato che il giorno 7 corrente siano rinviati in congedo illimitato i militari di 1ª categoria della classe 1868 che si trovano ancora sotto le armi e cioè:

a) i militari ascritti ai reggimenti di fanteria ed appartenenti ai distretti militari di Aquila, Arezzo, Avellino, Bologna, Firenze, Frosinone, Modena, Orvieto, Parma, Perugia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Roma, Siena, Spoleto e Verona;

b) i militari ascritti ai reggimenti bersaglieri ed appartenenti a qualunque distretto.

Intanto si avvertono i comandanti di distretto che è stato disposto presso il comando del XII corpo d'armata perchè a cominciare dal 6 corrente sia rinviata in congedo illimitato una parte dei militari della classe 1869 incorporati nei reggimenti attualmente stanziati in Sicilia, e ciò secondo speciali norme rese note al detto comandante.

Per tutte le operazioni inerenti ai congedamenti di cui sopra saranno applicate le disposizioni contenute nella summentovata circolare nun. 32, fatta eccezione pei fogli di congedo, i quali dovranno essere dai distretti consegnati agli stessi congedandi nell'atto del loro invio al comune di residenza, limitandone la trasmissione per mezzo dei sindaci soltanto a quei pochi casi in cui, per le rettificazioni da farsi, non fosse possibile eseguirne la consegna direttamente ai titolari.

Roma, 1° marzo 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

Adozione della cartuccia a metraglia mod. 1891.

È adottata ed introdotta in servizio, per le armi mod. 1891, una cartuccia a metraglia, che prenderà la denominazione di:

Cartuccia a metraglia mod. 1891.

Tale cartuccia dovrà impiegarsi nelle stesse circostanze, stabilite per quella per armi mod. 1870 e 70|87.

Roma, 27 febbraio 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

Festa anniversaria di fatti d'arme.

Per cementare maggiormente lo spirito di corpo ed imprimere nel cuore del soldato il ricordo delle gloriose tradizioni e dei fasti del reggimento cui appartiene, ho determinato:

1° I reggimenti decorati di medaglia d'oro o d'argento al valore militare festeggeranno solennemente il giorno anniversario del fatto d'arme in cui il reggimento meritò la pregiata onorificenza.

2° A tale scopo, in tal giorno avrà luogo una parata, si osserverà l'orario festivo e si vestirà la grande uniforme ed il comandante del reggimento potrà fare una festa militare nel modo che stimerà più conveniente, secondo che lo permetteranno le condizioni di presidio e le circostanze speciali.

3° I reggimenti decorati più volte e quelli nei quali qualche reparto conseguì più d'una medaglia, festeggeranno l'anniversario del fatto d'arme pel quale fu loro conferita la più elevata onorificenza, oppure che riveste maggior importanza, sia per la parte presavi dal reggimento o dal reparto, sia in rapporto alla storia del risorgimento nazionale.

Roma, 1° marzo 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di geologia in rapporto colla ingegneria e materiali da costruzione nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.*

La Commissione è composta dei professori Bassani, Bombicci, Omboni, Struver e Taramelli.

Poichè trattasi di un insegnamento d'indole pratica e di materia nella quale è molto sentita la necessità che la coltura si aumenti e si diffonda sempre più tra gli ingegneri italiani, la Commissione si è proposta di assodare anzitutto se ed in quale misura i titoli dei concorrenti corrispondessero a tale indole e a tale bisogno. Il limitato numero dei concorrenti sarebbe a torto giudicato come indizio di deficienza di persone, che a tale materia presso di noi siansi applicate; poichè di queste parecchie sono addette ad uffici fuori dell'insegnamento; ad ogni modo, la scarsità del numero è in questo caso compensata dalla bontà dei concorrenti, che sono due: gli ingegneri Luigi Dell'Erba e Francesco Salmoiraghi.

Il sig. Dell'Erba conseguì la laurea di ingegnere in Napoli nel 1877 e ottenuto con buoni esami il titolo di insegnante pareggiato, professa da nove anni mineralogia e geologia applicata alle costruzioni nella Scuola per gl'ingegneri in Napoli e per due anni insegnò geologia applicata all'agraria nella Scuola superiore di Portici.

Si adoprò con molta alacrità a raccogliere ed a radunare collezioni rispondenti al proprio insegnamento, ricche ed ordinate secondo il loro scopo; e del profitto ottenuto da lui colle lezioni, con ben dirette escursioni cogli allievi, col materiale raccolto con ottima scelta, anno testimonianza gli attestati rilasciati dai signori direttori di dette Scuole, non meno che le assicurazioni di alcuni della Commissione.

Dei titoli, il più importante è un grosso volume litografato, che raccoglie il corso di lezioni date dal Dell'Erba nello spirante anno scolastico. È una abbondante compilazione di dati necessari o utili alla ingegneria, esposti ed ordinati con molta chiarezza ed accompagnati da numerosi e buoni disegni. Si avvertono non pertanto talune lacune, in particolare laddove si tratta della circolazione sotterranea delle acque, dell'azione delle correnti, dei rapporti tra la orografia e la struttura geologica delle varie regioni; nè si giudica sempre felice la esemplificazione nè opportuna la posposizione dei principii di dinamica terrestre alle notizie sulle particolarità delle rocce, della loro escavazione e del modo di comportarsi nelle costruzioni e sotto gli agenti esterni. Degli altri lavori, tre memorie hanno pregio per accurate e ben condotte analisi microlitologiche e pertanto un reale progresso nella conoscenza dell'andamento, poco noto dianzi, e della natura delle rocce massicce nello spessore dei terreni tufacei dei campi Flegrei. Un lavoro sul piperino, se non rischiara del tutto la discussa origine di questa roccia, ne fa conoscere però assai bene la struttura ed i rapporti genetici dei vari elementi nelle diverse porzioni e disposizioni delle masse; così da rendere pel momento molto accettabile la suggerita interpretazione del piperino come una roccia tufacea, in vario grado alterato per un metamorfismo, che accompagnava e seguiva da presso la ejaculazione degli elementi disaggregati, inducendo la formazione di nuovi individui cristallini. Vi è anche un bel lavoretto sulla produzione accidentale di cristalli di Labradorite e di Angite in un mattone straccotto, di interesse per la geologia sperimentale. Una nota infine su talune pozzolane di Castellana, nel Barese, presenti i risultati di molte esperienze e ricerche, dirette a determinare ed a spiegare il vario grado di idraulicità degli impasti, che con tali pozzolane si ottengono; ed in vista delle considerazioni sopra esposte tale lavoro assicura sempre meglio della competenza del signor Dell'Erba nello insegnamento impartito.

Il sig. Salmoiraghi riportò nel 1859 la laurea di ingegnere ed architetto nella R. Università di Pavia, e quindi attese per venti anni allo studio ed alla costruzione di ferrovie italiane nelle provincie meridionali ed all'estero, nella Galizia. Ottenne nel 1875 nell'Istituto tecnico superiore di Milano il diploma di ingegnere civile ed insegna da quattordici anni nell'Istituto stesso, provveduto dell'abilitazione alla libera docenza. Il suo insegnamento fu sempre, almeno parzialmente, diretto alle applicazioni della geologia, avendo egli per alcuni anni insegnato anche mineralogia.

Quanto sia riconosciuta la perizia dell'ing. Salmoiraghi in questioni tecniche aventi rapporto colla geologia, lo dimostra il numero rilevante non meno che l'importanza dei mandati, che gli si affidarono dal governo o da private amministrazioni in argomenti d'ingegneria attinenti all'insegnamento da lui professato, in particolare in materia ferroviaria ed idraulica.

Nè tale competenza viene in minor grado dimostrata dalle molte e pregevoli pubblicazioni, delle quali qui si fa breve cenno, essendo assai note e meritamente lodate.

Le pubblicazioni presentate dal sig. Salmoiraghi sono sedici; la più cospicua è un grosso volume pubblicato dal Hoepli (Milano 1892): *Sui materiali naturali di costruzione.* Vi sono raccolte ed esposte in buon ordine le nozioni di geologia indispensabili per ingegneri ed architetti; si esaminano la composizione, la struttura e la giacitura, la divisibilità e le inclusioni delle rocce, che poi si descrivono con semplice ed adatta classificazione delle proprietà chimiche e fisiche e della conseguente durevolezza dei vari materiali naturali di costruzione sono studiate con acume le ragioni e sono raccolti i dati per tutta Italia, coll'esame dei principali monumenti in cui essi materiali furono in varie epoche impiegati; raccolta lodevolissima quanto difficile, di vantaggio evidente in proporzione alla coscienziosità scrupolosa, con cui fu compilata.

La estrazione, la lavorazione e l'impiego dei detti materiali sono del pari minutamente considerati, nei particolari tecnici più importanti.

Un ricco elenco dei materiali italiani, per regioni, ed un indice assai ampio si aggiungono per la utilità e la comodità maggiori dell'opera, la quale ben si può dire che abbia corrisposto ad un sentito bisogno dell'ingegneria italiana e tale si attendeva appunto, meglio che da altri, dal Salmoiraghi, perchè ne erano stati pubblicati da lui lodevoli saggi fino dal 1882, con rappresentazioni grafiche ingegnose della distribuzione in paese dei materiali per costruzioni e decorazioni edilizie.

Al sig. Salmoiraghi assai giovò l'essersi formato, con osservazioni almeno un tempo poco comuni per gli ingegneri italiani, quell'occhio che penetra sotto alla superficie del suolo e ne ricerca e spesso discopre la composizione e la disposizione a favorire o meno le opere che vi si vogliono praticare. La sua carta geologica dei terreni adiacenti alla ferrovia Benevento-Foggia (1875) fu tra le primizie della geologia delle provincie meridionali e dobbiamo rilevare come fossero da lui molto per tempo e pur troppo inutilmente riconosciuti e messi in evidenza i caratteri di taluni terreni così funesti per le costruzioni stradali, in specie le ferrovie; e furono in pari tempo da lui raccolti dei fossili importanti, di cui profittarono gli studi paleontologici. Questa attitudine alla osservazione geologica, diretta dalla conoscenza sicura dei fenomeni più importanti della dinamica terrestre e guidata da una sufficiente cultura stratigrafica, il Salmoiraghi sempre applicò con fine e molto critico giudizio allo studio delle varie regioni che egli ebbe ad esaminare, a scopo tecnico od anche soltanto per semplice amore, per una occupazione prediletta, come in quella descrizione dei terreni glaciali, insinuati nelle vallecole sulla sinistra del Sebino dall'antico ghiacciaio camuno e nelle ricerche sulle condizioni batimetriche e fisiche sul lago medesimo. La quale sottigliezza di osservazione e di argomentazione ha condotto talora l'autore a conclusioni, che a prima giunta per le apparenze del fenomeno si presentavano le meno evidenti o le meno persuasive; come a proposito di quegli interessanti terrazzi del litorale tirreno della Calabria, che avrebbero potuto essere interpretati come testimoni di enormi oscillazioni di spiaggia, combinati coll'effetto di vicissitudini climatologiche quaternarie; mentre l'autore, con buoni argomenti dimostra la proba-

bilità che quelli siano di epoca recente e corrispondano a una fase di menomata erosione marina.

Si deve anche al signor Salmoiraghi se alcuni dati importanti, forniti dalle escavazioni artesiane state spinte in Milano ed a Saronno a notevoli profondità, non sieno andati perduti, come tanti altri, per la geologia, ma sieno stati coordinati e spiegati in armonia colle idee attuali sulla serie dei fenomeni posterziari; e del pari se rinvenimenti fatti da trafori ferroviari, come nel caso della galleria di Cimbro, presso Laveno, sieno stati studiati e resi noti, non soltanto a vantaggio della geologia, ma ad avvertimento per analoghe opere, a preventivare le quali le carte geologiche pubblicate non sono abbastanza dettagliate. Nè mancò l'autore in altra circostanza, cioè nella memoria tecnica sulla linea succursale dei Giovi, scritta in collaborazione degli ingegneri Lanino e Giordano, dopo di avere coll'accurato esame delle condizioni litologiche e stratigrafiche spiegato i deplorati disastri, di lamentare come ad onta dei dati avvertimenti si fossero trascurate quelle cautele quanto al modo ed alla sollecitudine dell'escavo e della muratura, che con quella natura e disposizione delle rocce avrebbero sicuramente evitato e rovine ed enormi aumenti di spesa.

Qui si accenna appena ad un recente lavoro sulla terra follonica di Marone, sopra Iseo, e di altri sui tradisismi in montagna, che si potrebbero col tempo scoprire e misurare giovandosi di fotografie; per notare come in quello sia studiata la composizione del materiale in confronto colla roccia dalla cui erosione lo si dimostra provenuto e si fissi l'epoca preglaciale di quella terra largamente impiegata nelle industrie locali; e nel secondo scritto, in cui è pubblicata una conferenza tenuta avanti ad un uditorio non di scuola, si adopri un modo di dire spigliato, spesso arguto e sempre preciso, che completa i pregi, che in più ampia misura si notano negli altri lavori.

La Commissione è concorde nel riconoscere che entrambi i concorrenti meritano la eleggibilità alla cattedra contemplata, e procedutosi alla graduazione, assegna al sig. Salmoiraghi punti 50 (cinquanta) su cinquanta ed al sig. Dell'Erba punti 45 (quarantacinque) su cinquanta. Perciò la Commissione propone a S. E. il Ministro la nomina del professore Salmoiraghi.

La Commissione:
Giovanni Omboni
Luigi Bombicci
Giovanni Strüver
Francesco Bassani
Torquato Taramelli, *Relatore*.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 5 marzo 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.10.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge del deputato Pandolfi sulla istituzione dei beni di famiglia.

La proposta si compone dei seguenti capitoli:

1° Costituzione dei beni di famiglia.
2° Debiti di famiglia.
3° Insequestrabilità delle masserie.
4° Stabile dimora e coltivazione diretta.
5° Inalienabilità delle masserie.
6° Indivisibilità delle masserie.
7° Libro delle masserie.
8° Sindacati agrari.
9° Concorso dello Stato.
10° Masserie cooperative.

BOSELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta alcune modificazioni al disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro; un decreto per ritirare il disegno di legge sulle scuole professionali d'arti e mestieri; ed a nome del ministro dell'interno presenta altri decreti per ritirare i seguenti disegni di legge: Sulle istituzioni pubbliche di beneficenza; sulla Beneficenza della città di Roma; per modificazioni alla legge comunale e provinciale, e sui Monti di Pietà.

Infine presenta un disegno di legge per la conversione in legge di dieci decreti reali autorizzanti Comuni ad oltrepassare i limiti della sovraimposta.

PRESIDENTE annunzia che la Corte dei conti ha trasmesso un elenco di decreti registrati con riserva.

Comunica inoltre un invito del direttore della Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, invitante la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella eretto per iniziativa degli allievi e dei professori di quella Scuola. L'inaugurazione avverrà il 14 corrente mese.

I deputati di Torino e gli altri presenti in quella città sono incaricati di rappresentare la Camera alla suddetta cerimonia.

Partecipa infine una lettera di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, con la quale si comunicano le dimissioni del deputato Mecacci dall'ufficio di professore della Regia Università di Genova per ragioni di incompatibilità parlamentari. Sarà quindi cancellato dalla categoria dei professori deputati.

Interrogazioni.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Canegallo, il quale chiede di « sapere come funzioni l'istituzione dei giurati e se non creda necessario di introdurvi riforme tali, che assicurino una corretta e sensata amministrazione della giustizia penale ».

Risponde in pari tempo al deputato Turbiglio il quale « convinto che l'istituzione popolare e liberale dei Giurati non è affatto migliore nè peggiore delle altre istituzioni giudiziarie, e che gli errori di quella e di queste non provengono dalla loro intrinseca deficienza, ma dalle condizioni anormali dell'ambiente, interroga i ministri di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica per sapere da essi se e come creda il Governo di poter arrivare ad una più universalmente e costantemente retta ed equa applicazione della giustizia, sia col promuovere una maggiore e più consistente elevazione della educazione intellettuale e morale del paese, sia con altri opportuni provvedimenti suggeriti dall'esperienza e dalla scienza ».

Non considera ufficio del ministro guardasigilli ciò che riguarda la educazione del paese, e per quanto riguarda strettamente l'istituzione dei giurati, della quale adesso non potrebbesi fare a meno, osserva che la competenza loro è molto diminuita col nuovo Codice penale; e che quelle che possono considerarsi anomalie sono quasi in proporzioni uguali a quelle che si verificano nei tribunali ordinari.

Certe assoluzioni però incomprensibili hanno impressionato grandemente l'opinione pubblica.

Ad eliminare guai consimili, sarebbe necessaria maggior diligenza e ponderazione nella formazione delle liste e minor facilità nel licenziare dal prestar l'opera loro molti dei migliori, cittadini che considerano la giuria come un onere.

Altre gravi ragioni a queste si aggiungono: il timore, ad esempio, che sia inflitta troppo grave condanna; la lunghezza dei processi, durante i quali i giurati possono comunicare con estranei, i tentativi di persone interessate. Quali mezzi siano più opportuni per rimediare a tanti mali, non può dire sul momento; ma si impegna di studiare con cura la grave questione.

CANEGALLO ringrazia il ministro di queste dichiarazioni; le quali però sono state fatte altre volte senza che se ne abbia avuto veruna risultato. Le cose però sono giunte a tal punto che occorrono energici e pronti rimedi.

Un rimedio radicale sarebbe questo: che cioè tutti i trenta giurati

assistessero allo svolgersi del dibattimento, e quando questo fosse chiuso si estraessero a sorte avanti la Corte quelli che dovrebbero pronunziare il verdetto. In tal guisa si eviterebbero le esclusioni, che, non essendo motivate, sono sempre pericolose, e più la piaga tanto deplorata della cosidetta *lavorazione dei giurati.*

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Rampoldi, che desidera sapere « quali disposizioni abbia date perchè il Palazzo Botta di Pavia sia sollecitamente arredato e aperto agli studi universitari », dichiara che appena siano appianate alcune lievissime quistioni pendenti, l'arredamento del Palazzo Botta sarà un fatto compiuto.

RAMPOLDI ha fatto la sua interrogazione nell'interesse dell'intero Istituto; e crede che nulla si opponga che pel nuovo anno scolastico tutto sia compiuto.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione del deputato Barzilai, il quale desidera sapere « se il Ministero intende far discutere dell'altro ramo del Parlamento la legge sulle Cooperative votata dalla Camera dei deputati, dichiara che quando la relazione sarà presentata al Senato, il disegno di legge farà regolarmente il suo corso.

BARZILAI rileva che la legge è stata approvata due volte a grande maggioranza dalla Camera, e mal si rassegna che venga in certo modo seppellita nel Senato.

Ritiene che il Governo non solo possa, ma debba insistere perchè questa provvida legge sia presto condotta in porto; deplorando che l'onorevole Saracco le si dimostri contrario.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, crede la relazione del Senato sia già pronta e non possa ritardare molto a venire in discussione in quel ramo del Parlamento.

Quanto all'opera propria, assicura che ha usato verso le cooperative la maggiore larghezza.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, interrogato dall'onorevole Di Sant'Onofrio: con quali mezzi intenda combattere la diffusione della fillossera nell'isola di Salina, risponde che, per la natura del suolo, non si potè applicare in quell'isola il metodo distruttivo, ma si impiegarono i mezzi curativi e la sostituzione dei vitigni americani.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia l'onorevole ministro delle spiegazioni dategli, dimostrando l'importanza della produzione dell'isola di Salina, la quale esporta uva malvasia e passolina vincendo la concorrenza dei prodotti somigliianti esteri.

Si duole che non si sia provveduto con maggior sollecitudine, e raccomanda poi che si impedisca che l'infezione si propaghi alle altre isole Eolie, e si sostituiscano i vitigni più adatti al suolo, ritenendo più opportuno il metodo distruttivo.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata di Livorno, che sono per la convalidazione dell'elezione dello onorevole Comandù.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Accordo monetario sottoscritto a Parigi il 15 novembre 1893.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge e dell'unita convenzione.

LUZZATTO A. si duole che il disegno di legge sia stato messo così improvvisamente all'ordine del giorno. Nota che, per risolvere la questione degli spezzati d'argento, che ci tormenta da due anni, abbiamo adottato quattro mezzi: la coniazione del bronzo, l'emissione dei bon di cassa, la coniazione del *nickel* decretata, e la nazionalizzazione che stiamo discutendo.

Critica i patti stipulati, e specialmente quello pel quale dovremo corrispondere gl'interessi sugli spezzati che non riusciremo a ritirare entro il termine stabilito.

Rileva che la Convenzione avrebbe dovuto essere approvata prima del 30 gennaio; ora abbiamo ottenuto la proroga dell'approvazione al 10 marzo; ma da oggi al 10 non vi sono che 5 giorni, e pare sia condizione che il nostro Parlamento la approvi prima che venga sottoposta al Parlamento di un altro paese. Il nostro Parlamento dovrà dunque approvare a tamburo battente, senza essere sicuro dell'esito definitivo, rischiando così l'Italia di fare un cattivo affare ed una mediocre figura.

VACCAELLI trova eccessivo ed ingiusto il vincolo, che pone la Convenzione che si stà discutendo, alla emissione dei biglietti di piccolo taglio.

Ma esso è anche pericoloso nel caso non impossibile che non si riesca a raccogliere all'estero spezzati d'argento sufficienti a garantire i biglietti di piccolo taglio.

Prega quindi il Governo di proporre la sospensione della Convenzione e di riaprire i negoziati per togliere il vincolo in parola.

ZEPPA essendo uno dei negoziatori della Convenzione, risponde all'on. Luzzatto Attilio che il rimedio che ora si propone fu altra volta seguito senza che alcuno trovasse a ridirvi, e che, se gli altri Stati volessero restituirci la nostra moneta divisionaria, bisognerebbe sborzare una somma ben maggiore e senza le agevolazioni stabilite dalla Convenzione.

All'on. Vacchelli poi fa osservare ehe il suo timore non è fondato e che la Convenzione non introduce un obbligo che già non sia recato dall'art. 11 della Convenzione del 1885.

Aggiunge che, ove non si immobilizzassero le monete divisionarie in cambio dei biglietti di piccolo taglio, sarebbe superata la proporzione di sei lire per abitante imposta dai patti della lega latina. E lo avere ottenuto la sostituzione dei biglietti agli spezzati, fu una concessione a favore dell'Italia.

LUZZATTI LUIGI, relatore, nota anzitutto che questa Convenzione non fa che stabilire piccoli accordi; ma si compiace della discussione cui ha dato luogo, perchè spera che valga a rimettere molte cose a posto.

Dice all'on. Luzzatto A. che la lega latina ha prodotto molti vantaggi: notevole sopra tutti quello di aver dato, artificialmente se vuolsi, alla moneta d'argento il valore e la funzione della moneta d'oro. E perciò crederebbe pericoloso rompere questa organizzazione.

Parlando della Convenzione, dice che la Giunta l'ha esaminata, riservando però al Governo di scegliere il momento di sottoporla alla discussione del Parlamento. E perciò al Governo soltanto compete di dare in proposito i necessari schiarimenti.

Risponde all'onorevole Vacchelli che, non essendosi potuta ottenere la nazionalizzazione degli spezzati per tutte le nazioni, convenne accettarla solo per noi; ma che non può temersi il non ritorno degli spezzati italiani, inquantochè sono attratti alle nostre dogane dall'obbligo di pagare i dazi in valuta metallica. Confida che la Camera accorderà alla Convenzione il suo voto, non voto di entusiasmo, ma di opportunità per un piccolo affare. (Benissimo).

È lieto delle obiezioni che questo patto ha suscitato nella Camera: ci si penserà su dove si creda vedere che l'Italia vi abbia un interesse speciale. L'oratore difende il principio della Lega latina dal punto di vista dell'interesse generale per la civiltà del mondo. (Benissimo).

LUZZATTO A., per fatto personale, risponde al relatore che il bimetallismo è mantenuto nella Lega latina nell'interesse specialmente della Francia.

Risponde anche all'onorevole Zeppa mantenendo le sue affermazioni.

SONNINO, ministro delle finanze, nota all'onor. Luzzatto A. che non prima d'oggi fu possibile discutere, causa i dibattiti per la politica interna, la convenzione in esame.

Osserva all'onor. Vacchelli che l'immobilizzazione degli spezzati contro l'emissione dei buoni di cassa, toglie ogni controversia riguardo all'interpretazione dei patti della Lega latina: Lega di cui il ministro dice di non essere entusiasta, ma che deve essere rispettata finchè vige.

Riconosce abbastanza gravi le condizioni del pagamento dei nostri spezzati per la metà in oro, e delle spese di trasporto a nostro carico: ma c'è compenso nei vantaggi che la Convenzione ci procura.

Quanto al timore del non ritorno degli spezzati nostri, ripete le considerazioni svolte dall'onor. Luzzatti Luigi.

Conclude dichiarando che la convenzione, senza costituire per noi un grosso affare, merita, per considerazioni finanziarie e politiche, il suffragio della Camera.

ZEPPA, per fatto personale, spiega all'on. Luzzatti le ragioni che impedirono di stabilire la nazionalizzazione degli spezzati per tutti i paesi; e all'on. Luzzatto Attilio dice che la convenzione prevede solamente il ritiro di spezzati per una somma non superiore agli ottanta o novanta milioni.

LUZZATTI L., relatore, osserva che la Francia ricca di specie metalliche d'oro e d'argento forse non temerebbe tanto la dissoluzione della Lega Latina, alla quale anche tutti gli altri Stati sono interessati.

SONNINO, ministro del tesoro, pur essendo poco tenero della Lega Latina, nelle condizioni presenti non intende denunziarla, nè provocarne la dissoluzione.

Quanto poi alla convenzione in discussione essa può essere approvata tanto da quelli che sostengono la Lega Latina quanto da quelli che la combattono.

Voci. Ai voti! Ai voti!

AMBROSOLI prega la Commissione di non insistere nell'ordine del giorno da esso proposto, che è il seguente:

« La Camera invita il Governo, nell'atto della promulgazione del presente accordo, di prescrivere per decreto Reale da convertirsi in legge, con le opportune sanzioni penali, il divieto di esportazione dal territorio nazionale degli spezzati d'argento. »

Rileva specialmente il danno che da una simile disposizione avrebbero le zone confinarie, ed in particolar modo verso il Canton Ticino, che ha una linea di confine così frastagliata. Vuole che la Camera possa discutere previamente le penalità e i limiti della proibizione.

LUZZATTI L., relatore, riconosce come le osservazioni fatte dall'onorevole Ambrosoli debbano tenersi in seria considerazione, perchè egli stesso ha accennato a queste zone grigie; e dovrà tenersene conto nelle disposizioni da prendersi.

Bisogna impedire che gli spezzati tornino fuori e si abbiano a riacquistare la terza volta.

AMBROSOLI insiste nelle sue considerazioni, ed osserva come la facoltà di porre restrizioni al confine non possa che riuscir dannosa a quelle zone

SANGUINETTI richiama l'attenzione del ministro sulla abusiva circolazione di monete erose di altri Stati anche non appartenenti alla Lega latina. Invita il ministro a provvedere.

RUBINI propone la seguente aggiunta all'ordine del giorno della Commissioe:

« Tenuto conto delle necessità del traffico minuto giornaliero delle zone di confine. »

LUZZATTI L., relatore, accetta. Si associa poi alle considerazioni dell'on Sanguinetti.

SONNINO, ministro delle finanze interim del tesoro, consente nella necessità di una certa tolleranza per la esportazione di piccolissime somme al confine, ma entro ben determinati limiti.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno con le aggiunte proposte dall'on. Rubini e dall'on. Sanguinetti, accettate dal Governo e dalla Commissione, così formulate:

« Tenuto conto delle necessità giornaliere del minuto traffico internazionale nelle zone di confine.

« Invita pure il Governo ad impedire la infiltrazione nella circolazione di monete di rame estere. »

(E' approvato, e si approva quindi l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Agnini — Aguglia — Ambrosoli — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Baccelli — Barzilai — Basetti — Basini — Berio — Bertolini — Bertollo — Bonasi — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Cambray-Digny — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelleri — Cappelli — Carcano— Carmine — Cavallotti — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Chironi — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo — Comandini — Comandù — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Cremonesi — Cucchi — Curioni.

Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Giorgio — Del Balzo — De Martino — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Belgioioso — Di Biasio — Di Broglio — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Ercole.

Fagiuoli — Falconi — Fani — Ferracciù — Ferrari Luigi — Fili-Astolfone — Filopanti — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garavetti — Gatti Casazza — Giolitti — Giorgini — Giovanelli — Gorio — Grandi — Grippo — Guerci — Guicciardini — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lorenzini — Lucca Salvatore — Lucchini — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Maffei — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini Giovanni — Masi — Mecacci — Mercanti — Merlani — Merzario — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Montagna — Montenovesi — Monticelli — Mordini — Morin — Murmura — Mussi.

Nasi — Nicolini — Nigra.

Odescalchi — Omodei — Ottavi.

Palizzolo — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Patamia — Pelloux — Perrone — Peyrot — Piaggio — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Poli Giovanni — Polti Giuseppe — Prampolini.

Quartieri — Quintieri.

Rampoldi — Rava — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Rubini.

Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Serristori — Silvani — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sperti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Testasecca — Tittoni — Torlonia — Torraca — Trigona — Tripepi — Turbiglio Giorgio.

Vaccaj — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Villa — Visocchi.

Welli-Weis — Wollemborg.

Zecca — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo.

Bonacci.
Centurini — Compagna.
Delvecchio — De Nicolò.
Graziadio.
Luciani — Lugli.
Luzzati Ippolito.
Mezzacapo.
Nicotera.
Toaldi — Tortarolo.

Sono ammalati:

Brin.
Della Rocca.
Faldella — Frola.

Randaccio — Ruggieri Giuseppe.
Sani Severino — Sanvitale.
Trompeo.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione sul disegno di legge: Esecuzione dell'accordo monetario sottoscritto in Parigi il 15 novembre 1893.

Presenti e votanti 235
Maggioranza 118
Voti favorevoli 195
Voti contrari. 40

(La Camera approva).

Comunicazione di domande d'interrogazione e di interpellanze.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sui disordini avvenuti nell'Università di Messina.

« N. Fulci. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno e il ministro di grazia e giustizia per sapere se possono dare notizia alla Camera sull'autore del proclama letto nella seduta del 28 febbraio dal presidente del Consiglio, come il più importante documento sulle intenzioni dei rivoltosi siciliani.

« Napoleone Colajanni. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno e della guerra circa la colpevole condotta del maresciallo dei carabinieri, ieri, in Sora.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa il sistema di *bastonature* adottato dalla polizia in parecchi Comuni della Sicilia — come ad esempio Castelbuono, San Mauro, Geraci Siculo e Gangi.

« Imbriani-Poerio. »

Dice che saranno poste all'ordine del giorno; comunica poi la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro della guerra per conoscerne gli intendimenti intorno all'avvenire che è serbato alla Scuola di applicazione di sanità militare in Firenze.

« Rampoldi ».

Non essendo presente l'onorevole ministro della guerra prega il ministro del tesoro di comunicare al collega questa domanda d'interpellanza.

Provvedimenti sull'ordine dei lavori parlamentari.

IMBRIANI, domanda quando sarà svolta la proposta di legge per l'abolizione dei dazi interni sui generi di prima necessità.

SONNINO, ministro del Tesoro, consente che sia posta all'ordine del giorno per venerdì prossimo.

(Così resta stabilito).

Ritiro di alcuni disegni di legge.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta tre Decreti Reali per ritirare i seguenti disegni di legge:

a) Monte pensioni per i maestri elementari;
b) Contributo scolastico;
c) Riordinamento delle scuole normali.

Dichiara che questo ritiro è temporaneo e che è diretto allo scopo di migliorare i disegni medesimi e di renderli più lungamente benefici.

Presentazione di una relazione.

DE GIORGIO presenta la relazione sul disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto relativo alle spese sostenute dallo Stato per i funerali di Silvio Spaventa.

La seduta termina alle 18,40.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi ci recano il testo dell'ultimo discorso pronunciato alla Camera dei Comuni dal signor Gladstone, a proposito degli emendamenti introdotti dalla Camera dei Lordi, nel *bill* relativo ai Consigli parrocchiali.

Il signor Gladstone, con voce forte ed energica, cominciò dal dichiarare che il rinvio successivo del progetto da una all'altra Camera aveva durato abbastanza e che se dovesse prolungarsi ancora, ne risulterebbe una perdita notevole di dignità per ambe le Camere. Il governo ha quindi deciso di porre un termine a questo stato di cose.

« Due mezzi, proseguì il sig. Gladstone, si presentavano: respingere gli emendamenti dei Lordi o accettarli, pure protestando contro di essi e colla speranza e l'intenzione di farli scomparire più tardi.

« Il Governo ha scelto il secondo di questi mezzi. Esso accetterà gli emendamenti, non per porre temporaneamente un termine all'incidente attuale, ma per continuare la lotta contro la Camera de Lordi, lotta che è dovere dei rappresentanti di continuare fino a che ella non abbia raggiunto una soluzione soddisfacente.

« I Lordi ritardano questa soluzione abusando degli enormi privilegi che essi posseggono. Ma l'opposizione istessa deve comprendere che bisogna risolvere questo conflitto tra i rappresentanti del popolo ed una Camera ereditaria sopra importanti questioni di principii ».

Il signor Gladstone terminò con queste parole: « Vi è un'autorità più alta della Camera dei Comuni, ed è l'autorità della Nazione; è dessa che decide in ultima istanza. »

Avendo l'opposizione risposto al signor Gladstone gridando: « *si, lo scioglimento immediatamente* », il primo Ministro aggiunse che questo era affare del governo e che saprebbe dire quando sarà giunto il momento di consultare il paese senza chiederne l'autorizzazione ai Lordi.

Il sig. Balfour, a nome della minoranza, ha replicato che « il discorso del primo Ministro era, in realtà, una dichiarazione di guerra alla Costituzione del Regno. »

La proposta del sig. Gladstone veniva quindi approvata con 273 contro 37 voti.

***

L'*Imparcial* di Madrid pubblica un lungo telegramma in data di Marakesh, 25 febbraio.

Secondo questo telegramma il Sultano ed il maresciallo Campos avrebbero deciso che la delimitazione dei confini intorno a Melilla sarà provvisoria fino al termine dei raccolti del 1894 Questo termine permetterà al Sultano di andare e Fez a organizzare una spedizione contro i Cabili del Riff e particolarmente contro la tribù dei Beni-Sacar. La Spagna ottiene il diritto di nominare e destituire i funzionari marocchini incaricati di sorvegliare l'esecuzione della convenzione intorno a Melilla.

La dogana marocchina sarà trasferita ai confini della zona neutra.

L'ammontare dell'indennità non era ancora fissato. Il Maresciallo consigliava al suo governo di accettare i 15 milioni di pesetas che offre il sultano.

Il governo di Spagna insiste pei 20 milioni, ma il telegramma dell'*Imparcial* dice che la Spagna pregiudicherebbe le sue relazioni future col Marocco esigendo dei sacrifizi eccessivi, viste le risorse esigue del paese.

Il ritorno della missione è ritardato di qualche giorno.

***

Interpellato alla Camera dei Comuni circa alla protezione delle navi mercantili nelle acque del Brasile, il sottosegretario di Stato, sir E. Grey, fece la dichiarazione seguente:

« In seguito ad invito del governo di Sua Maestà, delle istruzioni sono state date ai comandanti delle navi francesi, italiane, neerlandesi, portoghesi ed americane a Rio-Janeiro di mettersi d'accordo col comandante inglese allo scopo d' impedire ai legni insorti brasiliani di distruggere le proprietà degli stranieri e di uccidere questi ultimi.

« L'ammiraglio de Mello, che minacciava di bombardare Rio, fu avvertito che qualunque attacco contro la città sarà impedito colla forza da parte delle navi estere.

« Il governo germanico ha considerato questo atteggiamento come incompatibile colla stretta neutralità che esso voleva mantenere, e il comandante germanico non si è quindi associato alla notificazione fatta all'ammiraglio de Mello. »

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 4 marzo 1894, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Lorenzoni e Nasini; presenta inoltre l'opera del prof. Campana « Fracastorius » e i volumi 4° e 6° delle opere di Weber, pubblicate dall'Accademia delle scienze di Gottinga.

Il socio Cerruti fa omaggio della pubblicazione del prof. A. Favaro: « Per l'edizione nazionale delle opere di Galileo Galilei ».

Il socio Betocchi presenta una Nota a stampa del prof. P. Busisi intitolata: « Relazioni elettromagnetiche tra alcuni fenomeni cosmici, tellurici ed atmosferici ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli atti accademici.

1. Capellini — « *Rhizocrinus Santagatai* e *Bathysiphon filiformis* ».
2. Paternò e Crosa — « Sopra una nuova sostanza estratta dai licheni ».
3. Paternò e Oliveri — « Sopra un polimero dell'epicloridrina ».
4. Millosevich — « Sull'orbita del pianetino (303) Josephina in base a tre opposizioni ».
5. Ascoli — « Sulla distribuzione del magnetismo indotto nel ferro », presentata dal socio Blaserna.
6. Detto — « Sul magnetismo dei cilindri di ferro », pres. id.
7. Arnò — « Esperienze con un sistema di condensatori a coibente mobile », pres. dal socio Ferraris.
8. Marangoni — « Se i nembi temporaleschi sono sempre grandinosi - Grandine anomala », pres. dal socio Blaserna.
9. Ampola — « Sopra un composto dell'acido pirico con l'anetol », pres. dal socio Paternò.
10. Montemartini — « Dimorfismo del fluoborato potassico », pres. id.
11. Magnanini e Bentivoglio — « Azione della anidride acetica sopra l'acido succinico in presenza di cloruro di zinco », pres. dal socio Ciamician.
12. Boeris — « Sulla calcocite di Montecatini », pres. dal socio Strueve[r].
13. Clerici — « Considerazioni sopra i tufi vulcanici a nord di Roma fra il fosso della Crescenza e quello della Torraccia », pres. dal socio Capellini.
14. Tolomei — « Sulla nitrificazione che si produce nei muri » pres. dal socio Blaserna.

NOTIZIE VARIE

S. A. R. il Principe di Napoli giungeva ieri alle ore 18,30 in Roma, proveniente da Napoli. Era ricevuto alla stazione dalle case civile e militare di S. M. il Re e dalle principali autorità della Capitale.

Congresso medico internazionale. — Dalla Presidenza di questo importante Congresso ci è comunicato il programma dei lavori, che è il seguente:

28 marzo. — Inaugurazione del Congresso internazionale di medicina e d'igiene.

29. — Mattino: Inaugurazione del Congresso. — Pomeriggio: Elezione degli uffici.

30. — Dalle 8 alle 15: Lavori delle Sezioni. — Alle 16: Seduta generale; Conferenza.

31. — Dalle 8 alle 15: Lavori delle Sezioni. — Alle 16: Seconda seduta generale; Conferenza.

1° aprile, domenica. — Si lascia libera per facilitare l'escursione ai Castelli Romani.

2. — Dalle 8 alle 15: Lavori delle Sezioni. — Alle 16: Terza seduta generale; Conferenza.

3. — Dalle 8 alle 15: Lavori delle Sezioni. — Alle 16: Quarta seduta generale; Conferenza.

4. — Dalle 8 alle 15: Lavori delle Sezioni. — Alle 16: Quinta seduta generale; Conferenza — Sera: Banchetto delle Sezioni.

5. — Mattina: Seduta di chiusura.

Congresso delle levatrici. — Nei giorni 18, 19, 20 e 21 corrente, avrà luogo in Roma il 2° Congresso delle levatrici italiane.

I temi da trattarsi sono:

1° Sul grado di coltura che si desidera per le aspiranti levatrici. Relatori i signori dottori Morghen e Perelli, Roma; dottor Bertazzoli, Milano

2° Per l'abolizione del Corso quindicinale delle levatrici abusive. Relatore signor dottor Cucca, direttore della *Rassegna di Ostetricia e Ginecologia* di Napoli.

3° Sulla federazione nazionale dalle levatrici italiane. Relatori, signori dottori Caravaggi e Ferri, Milano.

4° Sull'antisepsi ostetrica della levatrice. Relatore professor Marocco, Roma.

5° Sulle condizioni della levatrice condotta. Relatore signor dottor Regnoli, Roma.

Necrologio. — A Genova, il giorno 3 corrente, moriva nella grave età di 83 anni il decano dei pittori genovesi, Domenico Cambiasi, il quale ha lasciato opere insigni che gli avevano acquistato fama di valente artista.

Pel Pantheon di Londra. — Come è noto, gli illustri morti inglesi sono sepolti nell'abazia di Westminster in un locale molto ristretto. Ora si tratta di allargare questo Pantheon britannico.

Un ricco signore non avendo altro modo di prendervi posto, ha offerto un milione di lire per ingrandire il recinto con il patto che il suo nome di Yates Thompson figuri sul frontespizio.

La Commissione dei lavori pubblici discute l'offerta ed i pareri sono vari ed assai dissenzienti fra loro.

Opere d'arte distrutte. — Il primo corrente un grande incendio ha distrutto la maggior parte del Palazzo municipale di Palmas (Isole Baleari).

Le fiamme bruciarono tutti i capolavori dell'arte araba che la Spagna avea riunito in quelle sale. E' una perdita enorme per la storia dell'arte.

Il cholera in Russia. — Secondo un dispaccio del *Temps*, il Governo russo ha ufficialmente dichiarato che l'epidemia è cessata in tutto il territorio dell'Impero, meno che nelle provincie di Volhynie, Kovno, Plotsk e Tehernigo.

Re Behanzin. — Questo spodestato sovrano del Dahomey è giunto il 1° marzo a Dakar. Egli è accompagnato da sua moglie, un parente, un interprete nero e da quattro amazzoni coi loro figli.

Tre antichi ministri e cinque capi dell'esercito Jahomeano hanno voluto seguire nell'esilio il loro antico sovrano.

Canale di Suez. — La decrescenza della navigazione per il Canale prosegue sensibilmente. Nello scorso mese di febbraio il Canale venne attraversato da 526 piroscafi, cioè 34 meno che nel febbraio del 1893 e 113 meno che nel febbraio del 1892.

Gli incassi fatti dalla Compagnia dal 1° gennaio al 28 febbraio 1894 ascendono a L. 11,418,803,33. Sono inferiori di L. 78,687,32 allo stesso periodo del 1893 e di L. 1,194,847,11 stesso periodo dell'anno 1892.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CARRARA, 4 — È giunto in vettura da Massa il R. Commissario straordinario, generale Heusch. Lo attendevano in piazza 27 aprile il sindaco, il comandante delle truppe e le altre autorità.

Quivi disceso il generale Heusch si recò a piedi al palazzo Binelli,

sua residenza, salutato, lungo tutto il percorso, da numerosa popolazione. In via Cavour s'incontrò col generale Cucchiari e insieme con esso salì al palazzo Binelli, ove si recarono a fargli visita il sindaco e le altre autorità.

PARIGI, 5. — Carnaud, socialista, fu eletto deputato di Marsiglia.

Il *Figaro* pubblica un intervista colla Regina-Reggente di Spagna.

S. M. espresse simpatia verso la Francia, soggiungendo che la Spagna non è impegnata con alcuna potenza per l'avvenire.

GINEVRA, 4. — La Camera di commercio italiana si è costituita oggi.

L'assemblea proclamò l'onorevole ministro Boselli a presidente onorario.

LONDRA, 5. — Iersera ebbe luogo il primo Consiglio dei ministri sotto la presidenza di lord Rosebery.

Questi diresse alla Regina un messaggio, annunziandole che il Gabinetto è completo.

Oggi vi sarà una conferenza tra la Regina e lord Rosebery.

TORINO, 5. — Kossuth, negli ultimi giorni fu sofferente per grande debolezza senile, ma stamane comincia a riprendere le forze.

Però il suo stato è abbastanza grave.

MADRID, 5. — I negoziati di Marrakesch fra il maresciallo Marnez Campos ed il Governo marocchino sono terminati.

Il Marocco accorda alla Spagna una indennità di venti milioni di *pesetas*.

LONDRA, 5. — Secondo lo *Standard* il deputato Auckland sostituirebbe Morley come segretario in capo per l'Irlanda.

Il giornale del partito parnellista indipendente chiede al primo ministro, lord Rosebery, assicurazioni in favore dell'*Home-Rule*.

RIO-JANEIRO, 4. — Il console d'Italia, Agostino Carpani, è morto di febbre gialla.

Il morbo infierisce nella baja. In questa città si verificarono ieri duecento casi.

TANGERI, 4. — Si crede che il maresciallo Martinez Campos e il Sultano firmeranno oggi, o domani, il trattato fra la Spagna ed il Marocco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 5 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	764.2
Umidità relativa a mezzodì	72
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado . . . . — Massimo	13.°9.
Termometro centigrado . . . . — Minimo	5.°6.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 5 marzo.

In Europa pressione specialmente elevata all'occidente, alquanto bassa intorno al Baltico ed all'estremo Nordovest, Brest 774; Zurigo 769; Danzica 756; Ebridi 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 7 a 2 mm. dal Nord al Sud; pioggie generalmente leggere e nebbie sull'Italia superiore; temperatura aumentata al Centro; venti vari.

Stamane: cielo coperto o piovoso al Nord, nuvoloso qua e là, nebbioso altrove; venti deboli a freschi del terzo quadrante al Centro, di greco all'estremo Nord.

Barometro a 766 mm. al Sud, leggermente depresso a 760 mm. a Genova.

Mare mosso lungo la costa ligure e del medio Tirreno.

Probabilità: venti freschi del terzo quadrante al Sud, del quarto quadrante al Nord; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	3[4 coperto	mosso	15 4	8 0
Genova	coperto	mosso	13 6	10 9
Massa Carrara . .	piovoso	calmo	14 7	7 7
Cuneo	coperto	—	15 2	5 6
Torino.	coperto	—	14 2	7 1
Alessandria . . .	coperto	—	14 6	9 2
Novara.	coperto	—	15 0	5 5
Pavia	coperto	—	15 8	7 2
Milano	piovoso	—	15 3	7 5
Como	—	—	—	—
Sondrio	piovoso	—	13 6	6 6
Bergamo	nebbioso	—	13 6	5 5
Brescia	coperto	—	15 4	8 0
Cremona	coperto	—	14 8	4 1
Mantova	coperto	—	14 7	5 2
Verona	coperto	—	16 0	5 7
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	15 2	3 8
Udine	coperto	—	14 6	4 0
Treviso	nebbioso	—	11 0	5 6
Venezia	piovoso	calmo	7 9	4 8
Padova	nebbioso	—	11 5	4 7
Rovigo.	coperto	—	13 9	4 4
Piacenza	nebbioso	—	15 6	6 3
Parma	nebbioso	—	15 5	—
Reggio Emilia . .	coperto	—	15 8	6 2
Modena	coperto	—	14 8	5 2
Ferrara	piovoso	—	13 0	2 7
Bologna	coperto	—	14 4	1 6
Ravenna	piovoso	—	13 7	4 5
Forlì	coperto	—	12 8	1 2
Pesaro.	coperto	calmo	9 5	3 1
Ancona	piovoso	calmo	10 0	4 0
Camerino. . . .	piovoso	—	13 0	7 0
Ascoli Piceno . .	nebbioso	—	14 0	6 2
Perugia	nebbioso	—	13 5	6 9
Lucca	—	—	—	—
Pisa.	piovoso	—	14 8	3 6
Livorno	coperto	mosso	13 6	10 5
Firenze	coperto	—	13 9	9 5
Arezzo.	coperto	—	14 7	2 0
Siena	coperto	—	12 3	7 3
Grosseto	3[4 coperto	—	14 1	10 4
Roma	coperto	—	15 3	5 6
Teramo	coperto	—	15 0	5 8
Chieti	coperto	—	12 8	4 0
Aquila.	coperto	—	14 1	4 2
Agnone	3[4 coperto	—	13 2	3 9
Foggia.	sereno	—	16 7	3 4
Bari.	3[4 coperto	calmo	13 8	6 0
Lecce	nebbioso	—	17 0	7 0
Caserta	coperto	—	18 5	8 1
Napoli.	coperto	mosso	14 1	10 0
Benevento . . .	nebbioso	—	16 2	4 4
Avellino	3[4 coperto	—	14 7	7 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	11 4	3 8
Cosenza	nebbioso	—	17 8	3 6
Tiriolo.	1[2 coperto	—	8 2	1 4
Reggio Calabria .	3[4 coperto	legg. mosso	15 5	11 9
Trapani	1[4 coperto	calmo	15 7	8 2
Palermo	1[4 coperto	calmo	17 7	5 8
Porto Empedocle .	1[4 coperto	calmo	16 0	9 0
Caltanissetta. . .	sereno	—	13 0	4 0
Messina	1[2 coperto	calmo	15 4	12 0
Catania	1[2 coperto	calmo	15 8	8 9
Siracusa	3[4 coperto	calmo	16 9	9 9
Cagliari	1[4 coperto	calmo	17 1	7 2
Sassari.	coperto	—	13 2	8 7

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0ɩ0 1ª grida		— —	85,05 07 1ɩ2 85,—		— —
»	—	—	RENDITA 5 0ɩ0 2ª grida	85,10 15 12 1ɩ2 05	85 11 1ɩ4	85,20 22 1ɩ2 30		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —	85,22 1ɩ2		— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0ɩ0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0ɩ0 2ª grida		— —			54 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0ɩ0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0ɩ0		— —			91 70
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0ɩ0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0ɩ0 1ª Emissione		— —			42› —
»	500	500	dette 4 0ɩ0 2ª a 8ª Emissione		— —			415 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0ɩ0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			368 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0ɩ0		— —			460 —
»	500	500	» » » » » 4 1ɩ2 0ɩ0		— —			475 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			598 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			457 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			905 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			80 —
1 gennaio 94	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	157 157 1ɩ2		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			641 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			995 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	88		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	35 34		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	140 141 141 1ɩ2 142		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			266 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			175 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			40 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			218 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			270 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 ½	Francia	90 giorni	— —	114 57 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	115 20	— —	115 15	115 35	115 27	115 20	115 40
2	Londra	90 giorni	— —	28 84	28 87	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28,97.	— —	— —	29 05	29 05	29 05	29 07
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Rendita 5 %	85 80	Az.i Soc. Tramway Omnibus.	140 —
detta 3 %	54 50	» » Molini Mag. Gen.	95 —
Prestito Rothschild 5 %	105 —	» » Immobiliare	40 —
Obb.i Città di Roma 4 %	415 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —	» » Min. Antimonio	170 —
» » » B. Nazion.	460 —	» » Mat. Laterizi	25 —
» » » »	475 —	» » Navig. Gen. Ital.	260 —
Az.i Ferr.e Meridionali	600 —	» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Mediterranee	458 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	935 —	» » Caoutchouc	15 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Generale	80 —	» » Risanamento	40 —
» Banco di Roma	180 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	64 —
» Soc. Industriale	80 —	» » » Vita	222 —
» » Cred. Mobiliare	157 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	250 —
» » Gas	640 —	» » » 4 %	110 —
» » Acqua Marcia	990 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	100 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —
» » Gen. Illuminazione	300 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 marzo 1894.

Consolidato 5 %	L. 81 902
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 82 732
Consolidato 3 %, nominale	» 53 625
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 325

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.